Emittente TV VIDEO 66 — IL PRIMO GRUPPO EDITORIALE A SIRACUSA

Libertà
QUOTIDIANO Sicilia

Emittente TV VIDEO 66 — IL PRIMO GRUPPO EDITORIALE A SIRACUSA

www.libertasicilia.it — Fondatore Giuseppe Bianca nel 1987 — mail: libertasicilia@gmail.com

VENERDÌ 7 APRILE 2023 • ANNO XXXVI • N. 80 • Sede: via Mosco 51 • Registraz. Tribunale di Siracusa n.17 del 27-10-1987 • Tel. 0931 46.21.11 • Associazione Culturale Città Nuova • Iscrizione al ROC n. 23149 • € 1,00



Il Presidente della FIEC Jesús de la Villa Polo

Concerti al Teatro Greco ed è scandalo mondiale

«UNESCO redarguisce il sindaco Italia, scelta scellerata»

A pagina tre



Lentini. Naima Zahir pugnalata a morte il marito condannato all'ergastolo

Il tappezziere lentinese Massimo Cannone di 45 anni, reo confesso dell'omicidio della moglie, Naima Zahir, uccisa con una coltellata, è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Siracusa. L'omicidio avvenne nella loro abitazione di Lentini il 12 marzo dello scorso anno. Cannone è stato condannato a pagare una provvisionale di 160 mila euro per le parti civili: madre, tre fratelli e una zia della vittima, che si sono costituite con l'avvocato Giuseppe Cristiano. Secondo quanto ricostruito dagli agenti della squadra mobile, guidati dal dirigente Gabriele Presti.

A pagina sette

SOCIETÀ

Edifici scolastici, la Regione finanzia le verifiche strutturali

Priorità ai plessi scolastici di proprietà del Comune di Siracusa con un finanziamento importante di quasi 400mila euro che, aggiungendosi a quello di oltre 200mila euro del 2021, permetterà agli Uffici comunali di avere un quadro completo.

A pagina cinque


L'Addolorata con il Cristo morto sfila oggi pomeriggio in processione per le vie di Ortigia *A pagina quattro*

Sparò contro il rivale condannato dal Gup



A pagina sei

Avola. Traffico stupefacenti. Sorpresi con 2 kg di droga, fucile e pistola clandestini: 6 condanne

Operazione 'Eclipse', Carabinieri eseguono ordini



Sei ordini di carcerazione eseguiti dai Carabinieri della Compagnia di Noto, su ordine della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Catania, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga ad Avola, nel siracusano. I giudici hanno condannato ad otto anni di reclusione.

A pagina sei

Melilli. Un commerciante ma di droga, l'esercizio era il covo dello smercio: arrestato 35enne

Sequestrata cocaina, marijuana, una pistola a tamburo calibro 8



Nell'ambito del contrasto alla vendita ed al consumo di droga che vede impegnati gli Uffici operativi della Questura e dei Commissariati della provincia aretusea, nella giornata di ieri, agenti del Commissariato di Augusta hanno arrestato un uomo di 35 anni, già conosciuto alle forze di polizia.

A pagina sette



Sanità, incontro Regione-laboratori privati. Volo: «Soluzioni per il 2022 e il 2023, attendiamo risposta sindacati»

Per il 2023, invece, la proposta è quella di aumentare i budget utilizzando circa 11 milioni di euro dall'aggregato di fondi per la nefrologia

Proposte utili a chiudere un accordo che permetta di ridurre le perdite del 2022 e di affrontare al meglio il 2023 sono state al centro dell'incontro che si è svolto oggi all'assessorato della Salute tra la Regione e i rappresentanti sindacali dei laboratori e degli ambulatori privati convenzionati.
«Abbiamo lavorato in maniera concreta sulle risorse a disposizione – dice l'assessore regionale alla Salute Giovanna Volo – e siamo vicini a un'intesa. La nostra intenzione, comunque, è quella di rendere il confronto continuo e costante attraverso i tavoli tecnici per branca che abbiamo già in programmazione». L'assessorato, nello specifico, ha proposto di utilizzare circa 14 milioni di euro di economie risultate dal 2022 per ridurre il deficit di quei laboratori e ambulatori privati che, a causa di precedenti decurtazioni dei budget, hanno subito le maggiori perdite, fino anche al 15 per cento. Si tratterebbe di una misura una tantum per circa 350 strutture che potrebbero così ridurre i propri passivi fino al 2 per cento rispetto al 2019.
Per il 2023, invece, la proposta è quella di aumentare i budget utilizzando circa 11 milioni di euro dall'aggregato di fondi per la nefrologia, che sarebbe risultato sovrastimato: trattandosi di terapie salvavita, comunque, le prestazioni effettivamente erogate saranno riconosciute in ogni caso. Inoltre, l'assessorato ha proposto di destinare allo stesso scopo anche lo 0,3 per cento del fondo indistinto per il recupero delle liste d'attesa: questa possibilità, però, è subordinata alla definizione dell'iter procedurale con i tavoli tecnici nazionali.
Infine, è stata annunciata l'intenzione di emanare a breve un decreto con cui, a fronte della presentazione della relativa documentazione, la Regione potrà riconoscere un contributo una tantum alle aziende per risarcirle dei maggiori costi energetici affrontati a causa della congiuntura economica globale.
«Le organizzazioni sindacali – conclude Volo – ci hanno chiesto qualche giorno prima della firma definitiva per valutare le nostre proposte e sottoporre la piattaforma alle loro basi e verificarne il consenso. Aspettiamo a breve la loro risposta».

Ex Blutec Termini Imerese, vicenda ad un passo dalla svolta

Il vice segretario nazionale e segretario regionale per la Sicilia della Ugl Metalmeccanici, Angelo Mazzeo, ha partecipato ieri al Ministero delle Imprese e del Made in Italy all'incontro per la stipula dell'accordo per il rilancio dell'area industriale di Termini Imerese. Una riunione che ha rappresentato un crocevia per una vicenda che si trascina ormai da parecchi anni, come ha ricordato Mazzeo durante il suo intervento nel quale si è dichiarato fiducioso rispetto all'impostazione che si sta riuscendo finalmente a dare ad una questione così complessa. "Dobbiamo dare atto al ministro Adolfo Urso, ma anche al governatore siciliano Renato Schifani ed agli assessori regionali delle Attività produttive Edy Tamajo e del Lavoro Nuccia Albano, di aver impresso una svolta marcata rispetto a quanto abbiamo avuto modo di registrare fino ad oggi. La somma stanziata è sicuramente importante, ma ciò che ci rende ancor più ottimisti a differenza del passato - ha evidenziato Mazzeo - è che sul tavolo ci sono già tre opportunità di investimento che sembrano essere davvero concrete. L'unico timore che abbiamo è quello legato alle tempistiche, poiché l'amministrazione straordinaria di Blutec dovrebbe scadere e quindi, in assenza di proroga, potrebbero esserci possibili ripercussioni sulla tutela del personale. Allo stesso modo anche la cassa integrazione andrà a scadenza nel 2023 e, dunque, occorre già programmare un ulteriore allungamento dei termini per non lasciare scoperti gli oltre 800 lavoratori coinvolti. Bisogna fare in fretta - ha detto ancora al vertice il vice segretario nazionale dell'Ugl Metalmeccanici - considerato che abbiamo 580 persone che da 12 anni sono in cassa integrazione ed circa 300 lavoratori in mobilità in deroga, perdendo ovviamente potere d'acquisto e, pertanto, una loro assunzione nella nuova realtà che andrà a sorgere potrebbe rappresentare una vera e propria manna dal cielo. Abbiamo apprezzato anche l'impegno da parte della Regione siciliana di stanziare 30 milioni di euro per le politiche attive, ma vorremmo anche che il Governo nazionale richieda all'Inps di valutare la possibilità di passare alcune tipologie di lavoratori nella categoria dei lavori usuranti e consentire agli stessi una fuoriuscita pensionistica più agevole.



Spettacoli pop al Teatro Greco, uno scandalo mondiale: «UNESCO redarguisce il sindaco Italia, scelta scellerata»

E' un inestimabile reperto della civiltà materiale e artistica del mondo greco antico

Esplode lo scandalo degli spettacoli pop al Teatro Greco di Siracusa in ambito internazionale con l'intervento che pubblichiamo integralmente della FIEC, (Fédération Internationale des Associations d'Études Classiques) inviato al Sindaco di Siracusa, al Presidente della Regione Sicilia e al Ministro italiano della Cultura nel salvaguardare il monumento rinomato in tutto il Mondo.

«La FIEC, Fédération Internationale des Associations d'Études Classiques, gemmazione dell'UNESCO, fa proprio e sostiene l'appello per la salvaguardia del Teatro Greco di Siracusa, che è stato Loro rivolto il 16 marzo 2023 dalla Consulte Universitarie italiane di Filologia Classica e del Greco.

Intervento della FIEC, Fédération Internationale des Associations d'Études Classiques, che fa proprio e sostiene l'appello per la salvaguardia del Teatro

Il Teatro Greco di Siracusa è un inestimabile reperto della civiltà materiale e artistica del mondo greco antico e uno dei simboli universali dell'identità mediterranea ed europea. Per queste ragioni, l'area archeologica di Siracusa, comprendente il Teatro, l'Anfiteatro, l'Altare di Ierone II e l'Orecchio di Dioniso, insieme alla Necropoli di Pantalica, figura nella lista dei beni riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità (whc.unesco.org/en/list/1200).



Il Presidente della FIEC Jesús de la Villa Polo

Le riprese moderne di pièces antiche, da oltre cento anni regolarmente allestite nel Teatro in modo rispettoso del monumento, hanno illustrato e continuano a illustrare la città di Siracusa assicurandole notorietà e ammirazione nel mondo intero. Ma le recenti notizie, circa il possibile impiego dell'edificio per altri spettacoli ed eventi musicali, anche di maggiore impatto e più invasivi, sono motivo di preoccupazione e suscitano allarme.

La FIEC esprime l'auspicio che gli Enti e gli Organi di governo locale, regionale e nazionale italiano si adoperino per assicurare la piena salvaguardia di quel bene siciliano e italiano, europeo e mondiale, che è il Teatro Greco di Siracusa».

Queste le affermazioni di Jesús de la Villa Polo, Presidente della FIEC, durante un intervento a Madrid il 4 aprile 2023.



«Concerti alla Cavea e il grave silenzio dei candidati»

«Ara di Ierone, che fine abbiano fatto questi impegni non è dato sapere»

«Ha perso un'occasione per tacere vista la risposta che ha dato a La Sicilia di martedì scorso l'unico candidato a sindaco Ferdinando Messina che ha preso posizione sull'utilizzo del Teatro greco come contenitore di spettacoli: «Non spetta a me dirlo, ma alla Soprintendenza ai beni culturali e alla direzione del Parco archeologico». Più reticente di così non poteva essere.

Così in una nota congiunta Salvo Baio e Mario Blancato.

«Aspettiamo che si pronuncino gli altri candidati, se vorranno. Riteniamo comunque grave il loro silenzio su una questione così rilevante come la tutela del nostro patrimonio culturale. Crediamo che gli elettori abbiano il diritto di sapere prima del voto quale politica dei beni culturali seguirà il candidato o la candidata che sono orientati a votare. Non possiamo rischiare di eleggere un sindaco che, come Francesco Italia, trasformi il Teatro greco in un palasport di pietra per spettacoli di ogni genere.

«Sotto gli occhi distratti se non compiacenti della politica, sta prendendo forma un fenomeno preoccupante, che vede le istituzioni preposte alla tutela dei nostri beni culturali svolgere un ruolo non coerente con i compiti loro attribuiti. Prendiamo il caso della commissione regionale AnfiteatroSicilia: qualcuno ha capito, specie dopo la riunione di lunedì scorso, a quali criteri si attiene nell'autorizzare o non autorizzare questo o quello spettacolo?

«Eppure il decreto assessoriale che la istituisce non le da' carta bianca, ma subordina le sue decisioni al rispetto di precise condizioni. Il decreto prevede infatti che "l'uso temporale dei siti regionali di interesse culturale può essere concesso a condizione che non ne venga pregiudicata la conservazione e la fruizione pubblica, e che la destinazione d'uso sia compatibile con il carattere storico e artistico del bene". Dunque la commissione dovrebbe valutare, prima di autorizzarli, se gli spettacoli possono confliggere con l'esigenza di tutela del Teatro greco e se sono compatibili con il suo carattere storico e artistico. Questa valutazione la commissione non l'ha fatta perchè non è in grado di farla, considerata la sua composizione. Di essa fanno parte quattro funzionari regionali, due dell'assessorato ai Beni culturali e due dell'assessorato al Turismo; inoltre vi fa parte un componente esterno, esperto di turismo.

«Tra i componenti non vi è alcun archeologo, alcun antichista, neanche un geologo; ci sono un laureato in Economia aziendale, un laureato in Lettere moderne e un geometra, mentre la presidente della commissione, la dottoressa Angela Scaduto, è un ex dirigente del dipartimento Turismo, ora in pensione. Come può valutare (si chiama infatti commissione di valutazione) con cognizione di causa l'impatto che i 14 spettacoli pop e rock già autorizzati possono avere sul teatro che, a detta degli esperti, presenta criticità e fattori di degrado?

«Abbiamo appreso che per decisione della commissione AnfiteatroSicilia gli spettacoli, dopo l'infornata dei mesi scorsi, sono ora a numero chiuso: "soltanto" 14 per ragioni di opportunità (quali?). Dunque dal quindicesimo spettacolo in poi scatterà la "ghigliottina" dell'inopportunità, mentre non creerebbero alcun problema i 14 già autorizzati. Dire che tutto questo è surreale è poco. Si tenga presente che in base al plafond fissato per ogni spettacolo potrebbero assistere ai concerti qualcosa come sessantamila spettatori, un sovraccarico antropico enorme.

Di questa commissione fa pure parte per il sito culturale di Siracusa il sindaco Italia il quale vi partecipa non per difendere l'integrità del Temenite, ma per promuovere un'orgia di spettacoli, incurante dei potenziali danni che essi possono arrecare al bene più prezioso del nostro patrimonio archeologico.

Francesco Italia si trincera dietro una relazione di archeologi secondo la quale nulla osterebbe a fare gli spettacoli al Teatro greco. Gli abbiamo chiesto di renderla pubblica, ma si è rifiutato.

«C'è poi l'assessore regionale ai Beni culturali, Francesco Scarpinato. A lui spetta il compito di dettare le linee per la conservazione e la tutela dei siti culturali siciliani. Scarpinato ha annunciato una campagna di indagini per accertare lo stato di salute del Teatro greco, subordinando, così abbiamo capito, il disco verde agli spettacoli all'esito degli sceening sulla cavea. Inoltre si è impegnato pubblicamente a dirottare gli spettacoli all'Ara di Ierone.

Che fine abbiano fatto questi impegni non è dato sapere. Con la solita tecnica comunicativa consistente nel far trapelare le notizie attraverso "ambienti dell'assessorato" ha fatto sapere che per quest'anno non c'è il tempo per allestire l'Ara di Ierone, si vedrà il prossimo anno.

E la Soprintendenza ai Beni culturali di Siracusa? In un primo tempo il soprintendente Martinez aveva espresso preoccupazione per l'impatto degli spettacoli sulla cavea, aggiungendo che il teatro "non si presta alla gente che balla sulle tavole".

Poi il contrordine: tranquilli, gli spettacoli sono "attuabili". Alla base dell'inversione ad c'è una relazione di archeologi che escluderebbe rischi di danneggiamento del monumento. Anche a lui abbiamo chiesto di rendere pubblica questa relazione, ma inutilmente.

Ecco perché, alla luce delle considerazioni fin qui fatte e riferite ai concerti al Teatro greco, non ci sentiamo rassicurati dal modo con il quale i elle istituzioni preposte alla tutela dei nostri beni archeologici svolgono i compiti loro attribuiti» concludo Salvo Baio e Mario Blancato..



Messa crismale e Settimana Santa, predicazione, cura d'anime e amministrare i sacramenti

«Siete chiamati a portare il peso dei peccati della comunità, a sostenere il cammino spirituale delle persone»

Le purissime gioie che accompagnano copiosamente le primizie del sacerdozio sono per sempre legate, nella memoria, alla emozione profonda. «Siete sacerdoti in cura d'anime, siete chiamati a portare il peso dei peccati della comunità, a sostenere il cammino spirituale delle persone, a condividere le loro gioie e le loro ansie e preoccupazioni, a dare la vostra vita per loro. Se conoscerete il peso della incomprensione, della solitudine, delle difficoltà pastorali, dei problemi delle famiglie, dei giovani, degli adulti, degli anziani, siate certi che vivete l'esercizio più alto del vostro sacerdozio». Lo ha detto l'arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto, rivolgendosi ai presbiteri presenti oggi alla messa del crisma nella Basilica Santuario Madonna delle Lacrime.

«La messa crismale – che il vescovo celebra con i presbiteri della diocesi e durante la quale consacra il crisma e benedice gli oli – è una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del vescovo e un segno della comunione dei presbiteri con lui ed esprime l'unità della Chiesa locale raccolta intorno al proprio vescovo» ha detto mons. Lomanto ringraziando per la presenza mons. Salvatore Pappalardo, vescovo emerito, che il 5 marzo scorso ha celebrato il 25esimo anniversario di ordinazione episcopale; e rivolgendo un caro saluto a distanza a mons. Giuseppe Costanzo che nel dicembre scorso ha festeggiato il 90mo compleanno e due giorni fa ha celebrato il 47esimo anniversario di episcopato.

«Nella vostra unione con Gesù vivete la missione di salvezza nei confronti del mondo, portate in esso un alito di vita nuova, caricatevi di tutta la responsabilità universale» ha detto mons. Lomanto. «Ma quale testimonianza di amore siamo capaci di dare alla Chiesa e al mondo? In voi deve vivere il Cristo, gli uomini devono vederlo e riconoscerlo in voi. Avete scelto di seguire Gesù Buon Pastore nel servizio al popolo santo di Dio. Deve continuare tutta la vita il cammino di una vostra adesione e trasformazione in Colui che vi ha scelto. Siate fedeli. Il Signore ci chiama alla perfezione dell'amore, alla carità pastorale, e questa si può e si deve raggiungere non fidando in noi stessi ma nella sua onnipotenza di amore. Coraggio dunque ma umiltà. Umiltà pacifica e profonda. Se vivrete la consapevolezza del vostro nulla, se ammetterete di essere nulla, se sarete contenti che anche gli altri vi ritengono nulla, allora Dio opererà in voi. Soprattutto fedeltà, umiltà e fiducia».

Infine l'arcivescovo ha chiesto di pregare «perché il Signore doni alla Chiesa vocazioni al ministero ordinato e alla vita religiosa. Sosteniamo con la preghiera il Seminario, i Monasteri, gli Istituti religiosi e secolari. Accogliamo le manifestazioni di affetto e di preghiera verso il presbiterio che in questo Giovedì Santo sono pervenute dai tre Monasteri di clausura presenti nella Diocesi. Accogliamo con animo grato gli oli che provengono dal Giardino della memoria delle stragi di Capaci, a trentuno anni da quell'evento criminale, e dalla munificenza dei produttori della Coldiretti, che anche quest'anno rinnovano il loro dono. mViviamo con intensità l'Anno Mariano. La Vergine Maria, nostra Madre, che ha consegnato alla nostra Chiesa l'inesauribile significato del dono delle sue Lacrime, consoli i nostri cuori, rafforzi la nostra speranza, incoraggi la nostra testimonianza di vita. Le sue lacrime possano essere balsamo per le ferite dell'umanità afflitta dalla guerra, possano giovare alla conversione dei cuori induriti dal male e possano irrigare e far germogliare i semi di bene presenti nella nostra Chiesa. Il pianto di Maria - segno di rinascita, di cambiamento, di ripresa - ci apra alla speranza di un mondo nuovo, alla gioia della risurrezione e all'esercizio della carità che non avrà mai fine».

Con la messa crismale ha preso il via il Triduo pasquale.

Ieri sera alle 18.30 messa in coena domini in Cattedrale: l'arcivescovo presiederà la solenne liturgia per fare memoria dell'istituzione dell'Eucarestia e – con il gesto della lavanda dei piedi – dell'istituzione del sacramento dell'Ordine.

Dopo la messa, l'eucarestia rimarrà per tutta la notte nell'altare della reposizione (comunemente chiamato "sepolcro") per l'adorazione personale. Oggi, venerdì santo, alle 18.30 celebrazione della Passione del Signore in Cattedrale. Sabato, alle 22.30 l'arcivescovo presiederà la Solenne Veglia di Pasqua. Infine, domenica 9 aprile, Pasqua in Resurrectione Domini, alle 10.30, il solenne pontificale.

L'Addolorata con il Cristo morto sfila oggi pomeriggio in processione per le vie di Ortigia

Alle 18 niente auto lungo il tragitto del simulacro dove la processione partirà da piazza San Filippo (alla Giudecca)

Nella devozione popolare, per antica tradizione a Siracusa, il venerdì detto anche "Venerdì di dolore", è dedicato alla memoria della Vergine Addolorata. La statua di Maria, abbigliata a nero in segno di lutto e con il cuore simbolicamente trafitto da una spada, viene portata in processione accompagnata da struggenti marce funebri. Sono i riti, suggestivi e molto partecipati, che introducono la conclusione della Settimana Santa.

Le processioni penitenziali, tipiche del periodo della Passione di Cristo, comprendono anche la figura della Madre dolorosa che segue il Figlio morto, l'incontro sulla salita del Calvario, Maria posta ai piedi del Crocifisso. In certe località queste processioni, che nel Medioevo diedero luogo anche a rappresentazioni sacre dette "Misteri", assumono un'imponenza di partecipazione popolare, da costituire oggi un'attrattiva oltre che devozionale e penitenziale, anche turistica e folcloristica,



Nel pomeriggio del Venerdì santo (il 7 aprile), per le vie di Ortigia, come da tradizione, sfilerà la processione al seguito del simulacro dell'Addolorata e dell'Urna del Cristo Morto. Per consentire lo svolgimento dell'evento, il settore Trasporti e diritto alla mobilità ha emesso un'ordinanza con la quale si dispone, dalle ore 18 alle 24, al passaggio del corteo, il divieto di transito e di sosta con rimozione obbligatoria nelle strade interessate.

La processione partirà da piazza San Filippo (alla Giudecca) dove terminerà alla fine di un percorso che interesserà: via Logoteta, piazza Minerva e piazza Duomo, via Landolina, via Amalfitania, piazza Archimede, corso Matteotti, via Mirabella, piazzetta del Carmine, via Tommaso Gargallo, via dei Santi Coronati, via Maestranza, piazza Corpaci e via della Giudecca.



«PasquíAmo», all'Urban center prende vita la solidarietà con giochi e doni per l'infanzia perché nessuno resti indietro!

L'iniziativa organizzata sabato mattina dall'associazione Astrea in memoria di Stefano Biondo per donare una Pasqua di allegria a bimbe e bimbi

Domani, sabato 8 Aprile all'Urban Center di via Malta, a partire dalle ore 10 avrà luogo «PasquíAmo», l'evento organizzato dall'associazione Astrea in memoria di Stefano Biondo per donare una Pasqua di allegria a bimbe e bimbi. L'isola del tesoro, bolle di sapone giganti, giochi a premi, animazione e leccornie di ogni genere, direttamente dal mondo delle fiabe e della fantasia daranno vita ad una meravigliosa favola Pasquale.
L'evento, riservato alle famiglie assistite Astrea in Piazza Santa Lucia, 16, da sempre impegnata a non lasciare nessuno indietro, culminerà con la consegna delle uova di Pasqua frutto di una grande raccolta solidale avviata nelle scorse settimane. Tra scherzi, giochi e burle a distribuire i doni a bimbe e bimbi presenti il Coniglio Pasquí, il nuovo personaggio che si unisce al meraviglioso mondo fiabesco di Astrea.
Per la realizzazione di «PasquíAmo» hanno collaborato attivamente e si ringraziano: Carovana Clown, I Tres'h Jolies, gli scout reparto Assoraider Sr 6, reparto AGgesci Sr 11, reparto Lupetti, Zuimama Arciragazzi Siracusa, Siracusa città educativa ed un grazie particolare a cittadine e cittadini sensibili e a tutte le astreine e gli astreini che offrono il loro aiuto tutto l'anno. Astrea ricorda alla cittadinanza che: per donare le uova di Pasqua solidali c'è tempo sino a venerdì alle 18, in consegna presso la sede di Astrea in Piazza Santa Lucia, 16 oppure sabato mattina entro le 10 all'Urban Center di Siracusa.

Pachino. Raid dei ladri di rame, rubate grondaie abitazione: tre denunce

Rubate le grondaie in rame di un'abitazione. Il raid è stato messo a segno nel centro cittadino. Ieri mattina i proprietari della casa si sono accorti del colpo. I danni sono ancora da quantificare con esattezza. Agenti del Commissariato di Pachino hanno denunciato tre uomini, tutti residente a Pachino e già noti alle forze di polizia, per aver rubato delle grondaie in rame dopo averle divelte da alcune abitazioni.
Una quarta persona, anch'essa già conosciuta alle forze dell'ordine, che occultava la refurtiva, è stata denunciata per il reato di ricettazione.

• Nella giornata di mercoledì, agenti del Commissariato di Noto hanno denunciato un uomo di 40 anni per il reato di resistenza a pubblico ufficiale. In specie, il denunciato, titolare di un esercizio commerciale sito nel centro netino, parcheggiava dei mezzi in un'area vietata alla sosta. Un pubblico ufficiale della città barocca invitava il trasgressore a spostare i mezzi e, per documentare la violazione, scattava delle foto.

Edifici scolastici, la Regione finanzia le verifiche strutturali

Una mappatura della sicurezza del patrimonio edilizio per la tutela per studenti ed operatori della scuola

Priorità ai plessi scolastici di proprietà del Comune di Siracusa con un finanziamento importante di quasi 400mila euro che, aggiungendosi a quello di oltre 200mila euro del 2021, permetterà agli Uffici comunali di avere un quadro completo della tenuta strutturale dei nostri edifici scolastici, della loro sicurezza, del loro livello di anti sismicità.
Il Comune di Siracusa ha avuto così finanziate, per un totale di 390mila euro, 16 richieste di indagini geognostiche e di verifiche strutturali volte all'ottenimento della certificazione di vulnerabilità antisismica, OCPM 3274/2003.
«Questo studio ci indicherà le priorità di intervento per mettere in sicurezza gli edifici comunali che ospitano istituti e plessi scolastici, nell'interesse dei nostri studenti, dei nostri insegnanti, dei nostri operatori scolastici» dichiara il sindaco Francesco Italia.
Il Decreto dell'assessorato regionale dell'Istruzione, Ufficio Speciale per l'Edilizia Scolastica e Universitaria fa riferimento al PO FESR 2014-2020: Azione 10.7.1 "Investire nell'istruzione, nella formazione, e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".
Nel dettaglio gli immobili di proprietà comunale, che in alcuni casi ospitano classi o plessi di diversi istituti scolastici, sono la palestra



di via di Villa Ortisi, dell'Archimede, la cui ristrutturazione è già stata peraltro finanziata per 200mila euro; la struttura di piazza Eurialo dell'Istituto di Belvedere; l'immobile di via Monsignor Caracciolo che ospita il CPIA Manzi, oltre a classi del Martoglio; la struttura di via Augusta che ospita il Martoglio; quella di via Pordenone dell'Istituto Raiti; l'immobile di via Gela del Giaracà e quello di via Caduti di Nassyria dell'Archimede; la palestra dell'Archimede di via Caduti di Nassyria; la struttura di via degli Ulivi che ospita, a Cassibile, Comprensivo, Gardenie e Falcone/Borsellino; gli immobili dell'Archia di via Monte Tosa 1 e via Monte Tosa-Monte Grande 1; la struttura di via Forlanini con il comprensivo Archimede; quella di via Cavalieri di Vittorio Veneto con il Galilei a Belvedere; l'immobile di via Asbesta con aule del Giaracà, Archia e Martoglio; la struttura di via dei Gigli, del Falcone/Borsellino; quella di via Basilicata del Chindemi; e quella di via Regia Corte che ospita Vittorini e materna Regia Corte.



Claudio Foti Cuzzola

54enne pistolero gambizzò il rivale, il Gup lo condanna a 2 anni e 4 mesi di carcere

Claudio Foti Cuzzola, si trova agli arresti domiciliari concessi per il fatto che accusi una patologia non compatibile con il regime detentivo in carcere

Il tribunale aretuseo ha inflitto la condanna a 2 anni e 4 mesi di reclusione Claudio Foti Cuzzola, il 54enne tortoriciano che si è reso responsabile del ferimento a colpi di pistola di un 38enne siracusano la notte tra il 29 e il 30 dicembre in corso Timoleonte, a due passi dal Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa. Il Gup del tribunale di Siracusa, Francesco Alligo ha ritenuto responsabile l'imputato, difeso dall'avvocato Junio Celesti, che è ricorso al giudizio abbreviato per chiudere la partita con la giustizia. Il pubblico ministero, Tommaso Pagano, a conclusione della requisitoria, aveva chiesto per l'imputato la condanna a 3 anni di reclusione. Foti Cuzzola, che si trova agli arresti domiciliari dal mese di gennaio, concessi per il fatto che accusi una patologia non compatibile con il regime detentivo in carcere.

A quanto pare c'erano dei vecchi rancori tra noi e recentemente sono riemersi, per cui temendo che mi sparasse ho reagito". E' quanto, sostanzialmente, ha sostenuto Claudio Cuzzola Foti, nel corso dell'interrogatorio di garanzia avvenuto nei giorni scorsi a seguito dell'arresto dei carabinieri. Nella sua ricostruzione, il 54enne ha precisato di aver visto, quella sera, il 38enne con le mani in tasca ed ipotizzando che stesse per spararglì lo avrebbe anticipato.

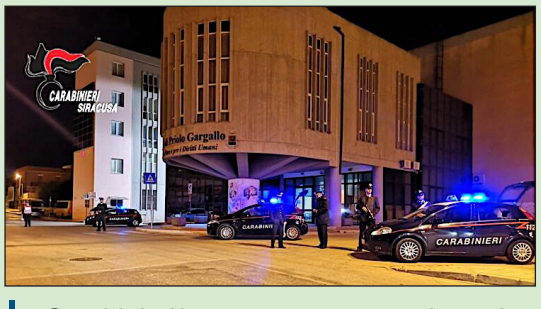
Il 54enne, dopo una discussione con la vittima dell'agguato, si sarebbe armato di una pistola sparando contro il malcapitato due colpi diretti alle gambe e al basso ventre mentre si trovava in corso Timoleonte in compagnia di alcuni amici. Subito dopo l'agguato, l'uomo si è allontanato facendo perdere le proprie tracce. Il ferito è stato trasportato in ospedale dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Le indagini sono state eseguite dai carabinieri che hanno interrogato i testimoni di quella notte di fuoco e altri testimoni che hanno dato spunti investigativi interessanti. La successiva analisi dei filmati del sistema di videosorveglianza, presente nella zona dell'episodio di sangue, ha permesso ai carabinieri di accertare la dinamica dell'episodio e di identificare, dopo qualche giorno, il responsabile del ferimento, oggi condannato.

La successiva analisi dei filmati del sistema di videosorveglianza, presente nella zona dell'episodio di sangue, ha permesso ai carabinieri di accertare la dinamica dell'episodio e di identificare, dopo qualche giorno, il responsabile del ferimento, oggi condannato.

Spaccio di stupefacenti, pusher 49enne ai domiciliari: 3 anni e 10mila euro di multa

Arrestato su ordine dell'Autorità Giudiziaria



I Carabinieri hanno assestato un altro colpo allo spaccio di droga nella provincia, infatti, nei giorni scorsi, i militari della Stazione di Priolo Gargallo hanno arrestato, su ordine dell'Autorità Giudiziaria, un pregiudicato di 49 anni che nel 2021 si era reso responsabile di detenzione di sostanze stupefacenti.

Al termine dell'iter giudiziario, che ne ha accertato la colpevolezza, è stato condannato a 3 anni di reclusione ai domiciliari ed al pagamento di una multa di 10.000 euro.

I militari lo hanno rintracciato e sottoposto agli arresti domiciliari, così come disposto dall'Autorità Giudiziaria che ha emesso il provvedimento definitivo.

Avola. Traffico stupefacenti. Sorpresi con 2 kg di droga, fucile e pistola clandestini: 6 condanne

Operazione 'Eclipse', Carabinieri eseguono ordini

Sei ordini di carcerazione eseguiti dai Carabinieri della Compagnia di Noto, su ordine della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Catania, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga ad Avola, nel siracusano. I giudici hanno condannato ad otto anni di reclusione tre soggetti di 38 anni, 35 anni e 28 anni, a 6 anni ed 8 mesi, due uomini di 41 anni e 35 anni, mentre un 31enne è stato condannato alla pena di 1 anno e 6 mesi.

I predetti erano stati arrestati nel corso dell'operazione "Eclipse" del 18 gennaio del 2019, dai Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa coordinati dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catania secondo la quale il gruppo avrebbe favorito il clan "Crapula" di Avola.

Nel corso delle attività, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Noto avevano altresì rinvenuto e sequestrato circa 2 kg di sostanze stupefacenti tra marijuana, hashish e cocaina, oltre ad un fucile da caccia cal.12 e ad una pistola cal. 7,65, entrambe clandestine.

Bilancio Partecipativo 2022 del Comune di Canicattini Bagni, sabato 22 aprile

L'assemblea pubblica per la scelta da parte dei cittadini

E' stata convocata dal Sindaco Paolo Amenta per sabato 22 aprile 2023 alle ore 16:30, nell'aula con-siliare di via Principessa Iolanda 51, l'Assemblea Pubblica per la scelta da parte dei cittadini dei pro-getti che verranno finanziati attraverso il Bilancio Partecipativo 2022 messo a disposizione dall'Amministrazione comunale in applicazione dell'art. 6, comma 1, della legge regionale 28/1/2014 n. 5, che destina il 2% dei trasferimenti regionali di parte corrente (€ 10.000,00) alla realizzazione di proposte progettuali presentate da cittadini, associazioni, ditte, enti pubblici e privati con sede nel terri-torio comunale.

Tutti i quattro progetti presentati e pubblicati con il resto della documentazione dell'Avviso 2022 sul sito del Comune www.comunedicanicattinibagni.it nell'apposita finestra dedicata al Bilancio Parteci-pativo, sono stati giudicati ammissibili dal Tavolo Tecnico previsto dal Regolamento, per cui soggetti alla successiva fase di selezione.

Saranno i cittadini, infatti, a scegliere i progetti da finanziare attraverso il proprio voto, che si svolgerà dalle ore 17:00 alle ore 19:00 nel corso dell'Assemblea Pubblica del 22 aprile 2023, dopo una breve illustrazione da parte dei rispettivi presentatori.



Lentini. Naima Zahir pugnalata a morte il marito condannato all'ergastolo

La Corte d'Assise di Siracusa ha condannato all'ergastolo Massimo Cannone, 45 anni, tappezziere

Il tappezziere lentinese Massimo Cannone di 45 anni, reo confesso dell'omicidio della moglie, Naima Zahir, uccisa con una coltellata, è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Siracusa. L'omicidio avvenne nella loro abitazione di Lentini il 12 marzo dello scorso anno.
Cannone è stato condannato a pagare una provvisionale di 160 mila euro per le parti civili: madre, tre fratelli e una zia della vittima, che si sono costituite con l'avvocato Giuseppe Cristiano. Secondo quanto ricostruito dagli agenti della squadra mobile, guidati dal dirigente Gabriele Presti, Cannone si sentiva oppresso dalla moglie. E così, al culmine della sua rabbia, avrebbe approfittato della distrazione della donna che era sul letto e aveva gli auricolari, per infliggerle una coltellata mortale.
Al processo si sono costituiti parte civile la madre, due sorelle e il fratello di Naima con il patrocinio degli avvocati Giuseppe Cristiano e Letizia Grasso.
I familiari della vittima sostengono che Cannone abbia agito con premeditazione e odio per quell'insano gesto con cui ha colpito a morte la moglie, stesa inerme sul letto ad ascoltare musica.
I fatti traggono origine dalla segnalazione pervenuta presso la S.O. del Comm.to di P.S. di Lentini. A dare l'allarme sarebbe stato il cognato che ha raccontato agli operatori del 112 N.U.E che a casa del fratello vi era il corpo della donna ormai esanime.
Purtroppo, nonostante il tempestivo intervento del personale sanitario del 118, nulla c'è stato da fare per la vittima.
La brutalità e l'efferatezza dell'episodio delittuoso sono stati poi rivelati anche grazie alle attività investigative di carattere tecnico esperite dalla Squadra sopralluoghi del Gabinetto Regionale di polizia Scientifica che ha operato in sinergia con il personale della Questura di Siracusa.
Infatti, le immediate attività investigative hanno permesso di evidenziare fin da subito che la scena del crimine era stata inquinata proprio ad opera di colui che, due giorni dopo, sarebbe stato fermato poiché ritenuto responsabile del brutale omicidio.
Dalla primissima ricostruzione dei fatti, sia per le modalità dell'azione, che per le evidenze assunte, è emerso trattarsi, necessariamente, di un fatto intra-familiare. Tra i primissimi sospettati, infatti, c'era proprio lui, il marito della vittima.
L'esame autoptico, eseguito durante la convalida di fermo a carico di Cannone, gli accertamenti scientifici di laboratorio e la dinamica dell'uccisione scaturita dall'analisi della posizione del corpo della vittima hanno confermato l'ipotesi di omicidio, escludendo in tal modo eventuali eventi autolesionistici, incluso il suicidio.
Il singolare racconto dell'uomo è stato chiaramente confutato dalle risultanze probatorie emerse a seguito di serratissime indagini coordinate dalla Procura della Repubblica che hanno permesso di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico dell'uomo che stava, tra l'altro, progettando di darsi alla fuga.
Il tappezziere Massimo Cannone avrebbe ucciso la donna con un coltello da cucina con una lama lunga circa 20 centimetri.

Melilli. Un commerciante ma di droga, l'esercizio era il covo dello smercio: arrestato 35enne

Sequestrata cocaina, marijuana, una pistola a tamburo cal. 8 rifornita con 4 cartucce e altro munizionamento

Nell'ambito del contrasto alla vendita ed al consumo di droga che vede impegnati gli Uffici operativi della Questura e dei Commissariati della provincia aretusea, nella giornata di ieri, agenti del Commissariato di Augusta hanno arrestato un uomo di 35 anni, già conosciuto alle forze di polizia, per i reati di possesso ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti e per detenzione illegale di arma da fuoco e relativo munizionamento.
In specie, lo stesso, titolare di un esercizio commerciale a Villasmundo, frazione di Melilli, veniva da qualche giorno attenzionato dagli investigatori, diretti dal dott. Naccarato, perché dal suo negozio vi era un andirivieni di giovani che, apparentemente, non acquistavano nulla.
Insospettitisi, i poliziotti iniziavano un'attività di indagine finalizzata ad approfondire il comportamento dell'uomo. Ben presto si acclarava che l'esercizio commerciale rappresentava un punto si spaccio di sostanze stupefacenti.
Pertanto, gli Agenti facevano irruzione nel locale e operavano un'attenta perquisizione che consentiva di rinvenire e sequestrare 27 grammi di marijuana, 47 grammi di cocaina, un bilancino di precisione e 3 grammi di mannite, usata per tagliare la sostanza stupefacente.



La zroga era già confezionata e pronta per essere ceduta agli assuntori della zona. Nello stesso scenario operativo i Poliziotti rinvenivano e sequestravano, altresì, una pistola a tamburo calibro 8 rifornita con 4 cartucce e altro munizionamento per un totale di 29 cartucce calibro 8. Dopo le incombenze di legge e su disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente, l'arrestato veniva posto ai domiciliari.



Acireale. Contrasto all'illegalità diffusa nel territorio: denunce e sanzioni per violazioni al codice della strada

x In tela contesto operativo sono state controllate anche diverse persone sottoposte a misure cautelari

I Carabinieri della Compagnia di Acireale sono stati impegnati in un servizio di contrasto all'illegalità diffusa, dei reati contro il patrimonio e delle condotte illecite alla guida, nel centro ed in corrispondenza dei principali snodi viari.
Nel corso del servizio i Carabinieri sono intervenuti presso un complesso di alloggi di edilizia popolare dove è stata segnalata l'intrusione di una donna in uno degli appartamenti dove i militari hanno trovato effettivamente una donna che stava traslocando.
Dopo aver ricostruito l'accaduto i Carabinieri hanno accertato che la donna, una 34eenne del posto, denunciata per "danneggiamento e violazione di domicilio", approfittando dell'assenza dell'anziano proprietario ricoverato in ospedale, aveva danneggiato la porta d'ingresso principale ed aveva già trascinato fuori dall'abitazione alcuni mobili e masserizie dell'anziano con lo scopo di occupare l'immobile.
Nell'ambito dei controlli alla circolazione stradale i militari dell'Arma hanno denunciato per "guida in stato di ebbreza" un 25enne di Acireale sorpreso alla guida della propria autovettura, un'Audi A4, con un tasso alcolemico nel sangue misurato, dopo la sottoposizione all'alcool test, superiore alla soglia di 0,8 g/l.
All'esito delle diverse perquisizioni effettuate durante i controlli, due giovani del posto sono stati trovati in possesso di piccole quantità di marijuana e sono stati pertanto segnalati, quali assuntori, alla locale Prefettura.
In tela contesto operativo sono state controllate anche diverse persone sottoposte a misure cautelari presso le proprie abitazioni riscontrando per tutti la regolare presenza in casa.
Al termine delle attività i Carabinieri hanno identificato una sessantina di persone e sottoposto a controllo una trentina di veicoli sanzionando una decina di automobilisti indisciplinati per violazioni al C.d. S. (mancanza di copertura assicurativa, guida senza patente o con patente scaduta, omessa revisione periodica, mancato uso del casco protettivo e violazione della segnaletica stradale).

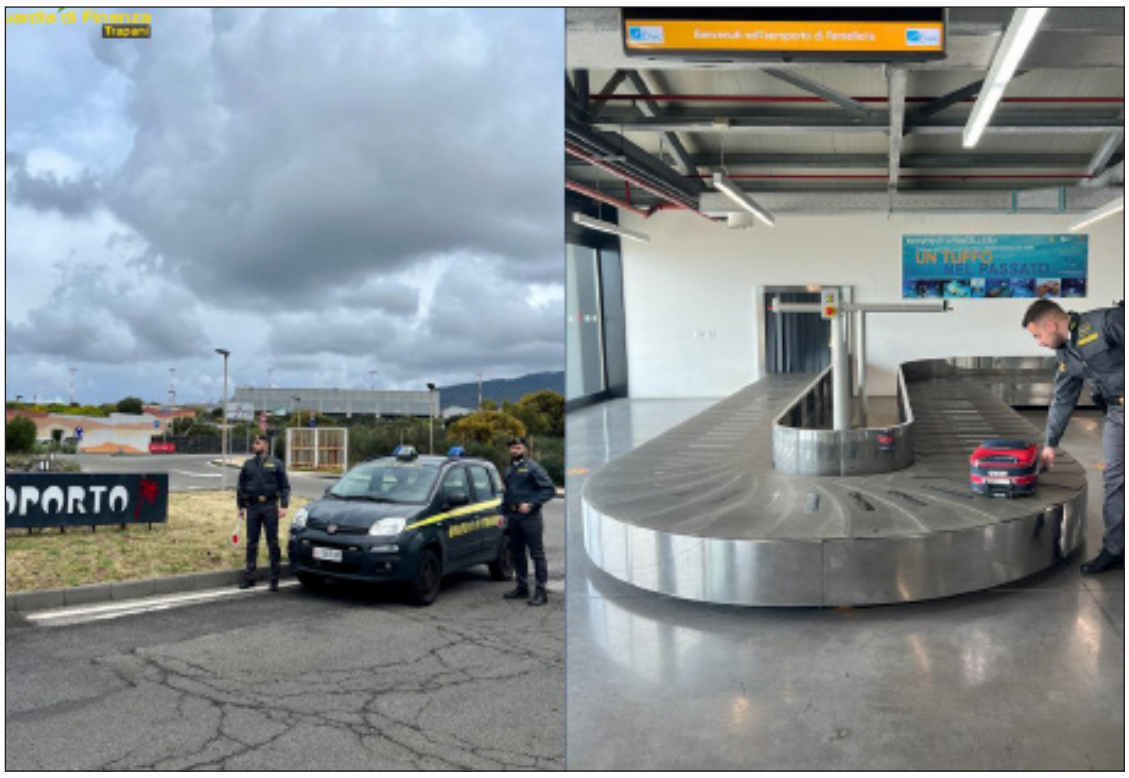
Caltagirone. Denunciato un soggetto per detenzione di stupefacenti e ritirata una patente per guida in stato di ebbrezza

Nell'ambito del servizio sono state identificate 23 persone e controllati 16 veicoli

I Carabinieri di Caltagirone, coadiuvati dai colleghi del 12° Reggimento "Sicilia", continuano con controlli serrati contro l'illegalità diffusa con specifica attenzione, in particolare, per i reati aventi carattere predatorio, in special modo nelle fasce orarie serali e notturne.
Nella serata di ieri, nel corso dei numerosi posti di controllo dislocati nei principali snodi viari, in zona Croce del Vicario i Carabinieri hanno intimato l'alt ad un'autovettura che, però, ha indugiato, arrestando la marcia più avanti e soltanto dopo essersi reso conto che i militari avevano già attivato i dispositivi sonori della gazzella per porsi al suo inseguimento. Tale tentativo di eludere il controllo ha portato i Carabinieri a controllare i due soggetti che erano a bordo dell'auto, rinvenendo, nella disponibilità di



uno di essi, un 32enne del posto, stupefacente del tipo marijuana per un quantitativo superiore all' "uso personale", quindi verosimilmente destinato alla cessione a terzi. Per tal motivo, l'uomo è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per il reato di "detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio".
Nell'ambito del servizio sono state identificate 23 persone e controllati 16 veicoli. In tale contesto, un 28enne di Palagonia è stato fermato alla guida del proprio veicolo e, emanando un forte odore di alcol, è stato sottoposto al c.d. "alcoltest" che ne ha accertato un tasso alcolemico di 0,66 g/l, con conseguente ritiro della patente di guida e segnalazione alla Prefettura di Catania.



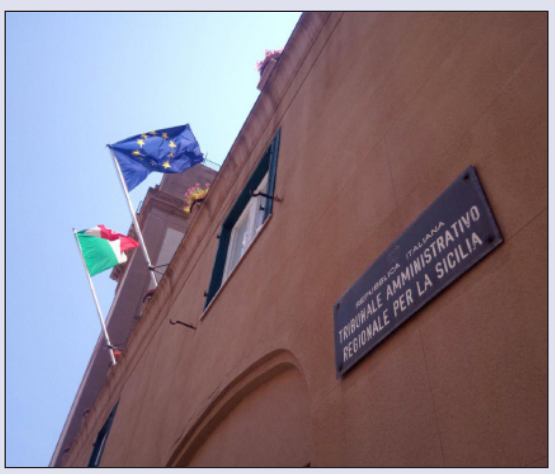
Trapani. Sequestrata dalla Guardia di Finanza di Pantelleria una ingente quantità di hashish

I militari sono rimasti insospettiti dall'atteggiamento di due soggetti, che si mostravano alquanto irritati dalla loro presenza

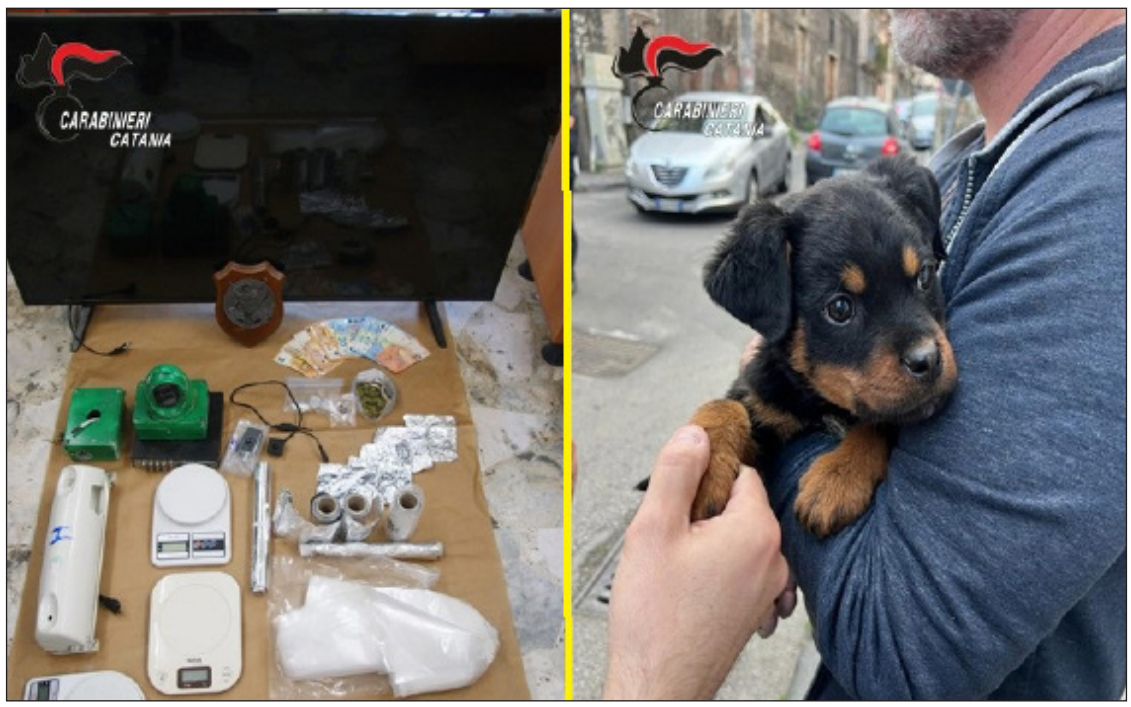
I finanzieri del Comando Provinciale Trapani in servizio presso la Tenenza di Pantelleria, hanno inferto un duro colpo al traffico di droga che rifornisce – illegalmente – l'isola di sostanze stupefacenti.
Nello specifico, i militari in forza alla locale Tenenza, in servizio di vigilanza doganale presso gli arrivi dello scalo aeroportuale isolano, durante il controllo dei passeggeri appena sbarcati da un volo pomeridiano proveniente da Palermo, sono rimasti insospettiti dall'atteggiamento di due soggetti, che si mostravano alquanto irritati dalla loro presenza, motivo per il quale decidevano di eseguire un controllo al bagaglio appena ritirato dal nastro da uno dei due.
Il meticoloso ed approfondito controllo svolto permetteva di individuare, ben occultato in un doppio fondo ricavato all'interno del bagaglio, un rilevante quantitativo di hashish, pari a circa 2 kg, sostanza pronta per essere suddivisa e confezionata in dosi da immettere nel circuito di "consumo" illegale che, senza l'intervento delle Fiamme Gialle, avrebbe fruttato ai trafficanti un guadagno di alcune migliaia di euro.
Rilevata la flagranza del reato di traffico di sostanze stupefacenti, finalizzato al successivo spaccio nonché la denuncia per il secondo soggetto, entrambi di origine pantesca.
I risultati dell'operazione sono stati sottoposti al vaglio della Autorità Giudiziaria di Marsala la quale, dopo aver convalidato l'arresto, ha poi disposto la custodia cautelare anche per il secondo soggetto, collocandoli entrambi "ai domiciliari".
Le indagini dei finanzieri, tutt'ora in corso di esecuzione, sono finalizzate ad accertare la provenienza dello stupefacente, nonché l'eventuale coinvolgimento nell'isola di ulteriori figure concorrenti nella realizzazione dell'illecito.
L'operazione testimonia l'incessante impegno profuso dal Corpo della Guardia di Finanza nel reprimere ogni genere di traffico illecito, garantendo un costante presidio di legalità sul fronte della lotta al traffico di sostanze stupefacenti.

Palermo. Il Tar accoglie il ricorso dell'ordine degli avvocati di Gela: «Gli enti comunali devono garantire un equo compenso agli avvocati»

Nel 2017 il Comune di Gela approvava un regolamento comunale per il conferimento di incarichi da attribuire agli Avvocati esterni all'Ente. Tale regolamento oltre a disciplinare la procedura di conferimento dell'incarico, nonché i requisiti di partecipazione, nello specifico, prevedeva una serie di parametri finalizzati a individuare preventivamente il compenso spettante ai legali esterni.
A seguito della pubblicazione del predetto regolamento l'Ordine degli Avvocati di Gela, rilevando l'illegittimità e la lesività dell'atto comunale, invitava tale Ente a ritirarlo nel più breve tempo possibile, tuttavia, detto invito veniva respinto dall'Amministrazione comunale.
Ebbene, a fronte del rifiuto del Comune e in virtù del suo ruolo istituzionale, l'Ordine degli Avvocati di Gela provvedeva ad attribuire il proprio mandato difensivo all'Avvocato Girolamo Rubino, il quale, prontamente decideva di impugnare il regolamento e gli atti connessi innanzi al Tribunale Amministrativo per la Regione Sicilia, onde ottenerne l'annullamento.
Al fine di resistere a tale azione si costituiva in giudizio il Comune di Gela, sostenendo la legittimità e la correttezza del regolamento comunale e di tutti gli atti collegati ad esso.



Nel corso del giudizio, l'Avvocato Rubino evidenziava in via preliminare la legittimazione ad agire dell'Ordine degli Avvocati di Gela, ed altresì, rilevava la palese illegittimità del regolamento comunale, in quanto contenente una serie di disposizioni incidenti sull'indipendenza, sul decoro professionale e sulla libertà di iniziativa economica dell'Avvocato; si dimostrava in giudizio l'illegittimità del regolamento anche nella parte in cui aveva previsto la fissazione di tariffe obbligatorie e inique, sotto i minimi di legge, come compenso per l'affidamento dell'incarico.
Ed infine, si rilevava ancora come la P.A. seppur nell'applicare il concetto di equo compenso possa ancorarsi a parametri di maggiore flessibilità anche in ragione ad esigenze di contenimento della spesa pubblica, tuttavia deve contemperare tali esigenze con quella di assicurare al professionista un compenso che non sia lesivo del decoro del prestigio della professione e che pertanto sia proporzionato alla quantità e alla qualità del suo lavoro.
Ebbene, il TAR-Palermo, condividendo le argomentazioni sostenute dall'Avvocato Girolamo Rubino, ha accolto il ricorso proposto dall'Ordine degli Avvocati di Gela e conseguentemente ha annullato gli atti impugnati; pertanto, per l'effetto della predetta sentenza il Comune di Gela in merito all'attribuzione degli incarichi legali esterni dovrà prevedere un compenso equo e comunque non inferiore alla metà dei valori minimi tariffari.



Catania. Il cucciolo "Dante" a difesa del fortino della droga: 5 soggetti arrestati dai Carabinieri

I Carabinieri hanno preliminarmente svolto alcuni servizi di avvistamento che, in effetti, hanno confermato le loro ipotesi

I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante, unitamente ai colleghi del Nucleo Cinofili di Nicolosi, hanno arrestato 5 soggetti, di cui 4 catanesi di 18, 21, 22 e 29 anni, nonché un extracomunitario di origini tunisine di 28, tutti nella flagranza di reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Al riguardo, nell'ambito del quotidiano contrasto allo smercio di droga, i Carabinieri hanno "puntato" una piazza di spaccio di droga in via Di Giacomo, nello storico e popoloso quartiere di San Cristoforo, la quale, da un'intensa pregressa attività info investigativa, risultava essere particolarmente "frequentata" dagli assuntori di stupefacente, così consentendo lauti guadagni agli spacciatori.

I Carabinieri hanno quindi preliminarmente svolto alcuni servizi di avvistamento che, in effetti, hanno confermato le loro ipotesi. Individuata l'abitazione dei pusher, protetta da telecamere esterne nascoste, gli operanti hanno infatti annotato l'andirivieni di acquirenti, che a debita distanza, sono stati successivamente fermati dai militari e, quindi, trovati in possesso di singole dosi di droga appena acquistata.

Necessario pertanto l'immediato riscontro con una perquisizione domiciliare, resa possibile dalla scaltrezza di un Carabiniere, che nascosto in attesa, dapprima sfruttando il cancello principale lasciato "incautamente" aperto da uno degli spacciatori, quindi bussando alla porta blindata dell'appartamento in questione, è riuscito ad accedere al suo interno, dando il via libera ai colleghi, che sono prontamente intervenuti a dar man forte, bloccando i 5 soggetti presenti.

L'attività di ricerca ha quindi permesso di rinvenire, su un tavolo posto al centro della stanza principale, una busta di plastica contenente 30 grammi circa di marijuana, una pietra di crack di 0,23 grammi, 1.035,00 euro in banconote di vario taglio, un bilancino di precisione, tre bilance elettroniche, una macchina per il confezionamento sottovuoto dello stupefacente e un sofisticato sistema di videosorveglianza, dotato di maxi schermo, che permetteva di monitorare le vie d'accesso al palazzo, così da scongiurare l'intervento delle forze dell'ordine.

Tuttavia quello che ha maggiormente sorpreso i Carabinieri, è stato trovare all'interno dell'alloggio un cucciolo di razza rottweiler, chiamato affettuosamente dai militari col nome di "Dante", che invero, per i sordidi progetti degli spacciatori, avrebbe vissuto la sua intera esistenza all'interno dell'appartamento, venendo sfruttato per difendere quella roccaforte della droga.

La perquisizione è stata poi estesa anche ad una abitazione attigua, dal quale proveniva uno dei cavi del sistema di videosorveglianza, protetta da una pesante porta in ferro, abbattuta grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco. Qui i Carabinieri hanno trovato ulteriori telecamere, nascoste tra le fioriere dei balconi, che puntavano sempre all'esterno dell'edificio.

I cinque arrestati sono stati associati al carcere catanese di Piazza Lanza e, quindi, posti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che ne ha convalidato l'arresto e confermata la sottoposizione alla misura restrittiva, con eccezione dell'extracomunitario 28enne, che è stato invece scarcerato.

Il cucciolo è stato invece affidato alle cure del personale veterinario dell'ASP di Catania, che avrebbe provveduto a registrarlo e vaccinarlo.

Palermo. Tante uova di Pasqua per i bambini dello Zen, continua la collaborazione fra i Carabinieri e "L'Albero della Vita onlus"



Anche per questa Pasqua, la consolidata e fruttuosa collaborazione fra l'Arma dei Carabinieri e l'associazione "L'Albero della Vita Onlus" ha dato vita a un bel momento di festa per i bambini del quartiere Zen: i piccoli, provenienti dalle famiglie sostenute dal programma di contrasto alla povertà "Varcare la Soglia", promosso da "L'Albero della Vita" e realizzato a Palermo in collaborazione con l'associazione partner "Bayty Baytik", hanno ricevuto in dono 40 uova di Pasqua.

Le uova sono state consegnate ai bambini dai Carabinieri della Stazione San Filippo Neri e dagli educatori dell'associazione. La relazione educativa fra l'Arma e "L'Albero della Vita Onlus", che opera ormai da anni allo Zen, ha rivoluzionato il rapporto fra le famiglie del quartiere e un'istituzione come l'Arma dei Carabinieri: i militari, infatti, insieme agli educatori dell'associazione, dedicano il loro tempo ad assistere i bambini con attività di "doposcuola", impersonando così la figura di "maestri" e ricevendo dai piccoli studenti tante soddisfazioni. È il caso di Alice (nome di fantasia), di 11 anni, che insieme a Sonia, carabiniere della Stazione, ha approfondito lo studio della geografia: l'incoraggiamento finale di Sonia, con "sono sicura che prenderai almeno 9!", ha spronato Alice a raggiungere l'obiettivo, facendole orgogliosamente portare a casa quel bel voto preso a scuola, e spingendola a farsi aprire le porte della caserma per raccontare subito alla "maestra" Sonia del risultato raggiunto.



Enna. Frane, a Villarosa lavori sulla Provinciale 6. Schifani

«Stiamo lavorando con decisione per migliorare il sistema viario regionale»

Sarà la Essequattro Costruzioni srl a eseguire a Villarosa, nell'Ennese, i lavori di messa in sicurezza di un tratto della Provinciale 6 reso impraticabile dai movimenti franosi che si sono verificati nel tempo. Dopo un'attesa di quindici anni, sarà ripristinata la piena fruibilità del tracciato. È questo il responso della gara svolta dalla Struttura che contrasta il dissesto idrogeologico nell'Isola e che fa capo al presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani. «Stiamo lavorando con decisione per migliorare il sistema viario regionale – spiega il governatore – ottimizzando risorse umane e finanziarie, ma anche raccogliendo le segnalazioni che ci provengono dal territorio e che sono il risultato di una proficua interlocuzione con i nostri tecnici. Risulta decisiva, in tal senso, l'attività di pianificazione che consente di intervenire nel più breve tempo possibile. Siamo ben consapevoli delle tante situazioni di vulnerabilità della nostra viabilità e che sono state originate dalla mancanza di una regolare manutenzione, ma ci confortano le pratiche sinora messe in campo».
Ancora pochi giorni e potrà finalmente aprire i battenti il cantiere che si occuperà della realizzazione di un muro di contenimento all'altezza del chilometro 7+500, in uno snodo viario strategico perché è l'unica via di fuga da Villapriolo, una frazione di Villarosa, e delle opere di ripristino del manto stradale.
L'importo complessivo dell'appalto aggiudicato all'impresa, che ha sede legale a Favara, è di 350 mila euro in virtù di un ribasso del 31,1 per cento: questo il responso delle procedure definite dagli uffici di piazza Florio, diretti da Maurizio Croce. Volge così al termine una vicenda annosa che aveva raggiunto il suo culmine di pericolosità e di rischio in occasione della caduta del muro di sottoscarpa di un tornante, per una lunghezza complessiva di 40 metri. Tra le misure che verranno adottate, la costruzione di un muro in cemento armato in grado di stabilizzare il versante unitamente a opere di regimazione delle acque che elimineranno le infiltrazioni e, di conseguenza, il fenomeno erosivo.

Messina. Parte da Patti la filiera della prima birra autoctona di Sicilia

L'Istituto Superiore Borghese Faranda di Patti guidato da Francesca Buta è capofila di questo progetto



Grazie alla collaborazione fra l'Istituto Superiore Borghese Faranda di Patti, la Fondazione I.T.S. Albatros di Messina, il Comune di Patti ed alcune aziende presenti sul territorio pattese e nei comuni di Librizzi e San Piero Patti, è stata avviata la prima filiera della prima birra autoctona di Sicilia.
Nel corso di un evento svoltosi nei giorni scorsi nel laboratorio pluridisciplinare dell'Istituto Tecnico Agrario, è stata presentata ufficialmente questa iniziativa alla presenza della Dirigente Scolastica dell'Istituto Borghese Faranda Francesca Buta, della Presidente dell'Albatros Antonella Sidoti, del sindaco di Patti Gianluca Bonsignore, degli allievi del quarto e quinto anno dell'I.I.P.A. Gepy Faranda e di quelli della Fondazione Albatros, coadiuvati dal docente dell'ITS il mastro birraio Silvio Gulino. A tre anni dall'installazione del primo luppoleto sperimentale realizzato a seguito del progetto denominato "Humulus lupulus", nel prossimo mese di novembre si otterrà la prima birra autoctona di Sicilia: un traguardo importante per l'I.S. Borghese Faranda, che è capofila dell'importante progetto. In questo periodo sono stati realizzati impianti di orzo distico destinati alla maltazione e alla coltivazione di grani antichi, particolarmente indicati nella produzione di birra di diversi stili.
In particolare, si è proceduto all'asportazione delle talee dal luppoleto esistente, da consegnare alle aziende agricole del territorio, coinvolte nel progetto, che ricadono su tre comuni (Patti, Librizzi, San Piero Patti), per una estensione totale che supera i 200 ettari. Francesca Buta, Dirigente Scolastica dell'Istituto Borghese Faranda, spiega: "Siamo capofila di questo importante progetto e, più avanti, parteciperanno anche l'Università di Messina e di Palermo, allo scopo di sviluppare ulteriormente questa filiera, in un'ottica di una sempre crescente apertura verso il territorio". "Questo progetto, che mira a creare la filiera della birra completa, ci rende orgogliosi, con la preziosa collaborazione con l'I.S. Borghese Faranda, che è sede dei corsi Albatros di health food e agrifood, che stanno dando grandi soddisfazioni e prevedono alcuni moduli dedicati esclusivamente alla produzione della birra, con docenti esperti che sono mastri birrai. E', inoltre, molto significativo il fatto che alcuni dei nostri diplomati, hanno già avviato dei birrifici", aggiunge Antonella Sidoti, Presidente della Fondazione Albatros.



«Ci sono altri tagli e altre criticità. Il caso ora approdi all'Ars»

Palermo. See Sicily, piove su bagnato, M5S: «Dall'Audit altre bacchettate alla Regione sui posti letto»

"E proprio il caso si dirlo nemmeno sui posti letto relativi al caso 'See Sicily' l'assessorato al Turismo può dormire sonni tranquilli. Per la fallimentare operazione turistica arriva oggi dall'Autorità di audit della Regione quello che avevamo già anticipato nei giorni scorsi: il taglio di un altro 25 per cento, e per tre anni, sulle somme analizzate relative ai posti letto, assieme ad una sfilza di gravissime criticità riscontrate.
La misura è colma. Il caso approdi all'Ars, abbiamo già chiesto al presidente Galvagno la convocazione di una seduta d'aula ad hoc sul caso. All'assessore Amata avremmo tante cose da chiedere".
Lo affermano i deputati del M5S all'Ars Luigi Sunseri, Antonio De Luca e Nuccio Di Paola, a commento dei nuovi ed imbarazzanti documenti spediti a Sunseri (dopo una richiesta di accesso agli atti del deputato) dall'Autorità di vigilanza relativi a 'See Sicily', l'operazione che avrebbe dovuto portare nuove frotte di turisti in Sicilia e ossigeno agli alberghi isolani messi in ginocchio dal Covid.
I nuovi documenti, relativi ai posti letto, si aggiungono a quelli commentati ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dai tre parlamentari 5 stelle, nel corso della quale sono state illustrate tutte le criticità evidenziate dell'audit sul versante comunicazione del progetto regionale varato dal governo Musumeci.
"L' esito dell'audit – scrive l'autorità di controllo relativamente ai posti letto – è parzialmente negativo, in quanto sono state riscontrate criticità o irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate. La spesa non ammissibile che concorrerà al tasso di errore ammonta a € 735.089,25 euro. La rettifica del 25% dovrà essere applicata alla precedente spesa certificata, all'ulteriore avanzamento di spesa del periodo contabile 2021-2022… e alla spesa da certificare".
In soldoni, si tratta di un taglio di oltre 700 mila euro per il profilo relativo all'anno 2021/22, per quello precedente e che dovrà essere applicato anche alla spesa da certificare per il 2022/23. "Cosa che – dice Sunseri – produrrà dei debiti fuori bilancio, laddove non si riuscisse a trovare una diversa copertura finanziaria".
Le criticità rilevate dall'autorità di controllo sono numerose e vanno dalla limitazione della concorrenza sulla base di ingiustificate preferenze regionali, all'acquisto di un numero di posti letto tre volte superiore al numero dei posti dei posti letto disponibili sul territorio siciliano (scelta non supportata da analisi dettagliata nella relazione di progetto), all'ammissione alla procedura di soggetti non qualificabili come operatori economici, poiché sprovvisti dei requisiti di idoneità professionale richiesti dal codice degli appalti e non titolari di partita Iva, in deroga a quanto previsto dalla lettera di invito. E ancora, mancato rispetto del codice degli appalti e assenza di controllo della prestazione resa.
"Se a tutte queste criticità – dice Sunseri – aggiungiamo che l'operazione ha completamente fallito gli obiettivi per cui era nata, mutandosi geneticamente da aiuto al settore turistico-alberghiero fiaccato dal Covid a una mega campagna di comunicazione, non possiamo che giudicare disastrosa l'operazione che potrebbe aver causare un danno erariale. È per questo che abbiamo approntato un esposto alla Corte dei Conti"- "Questa vicenda – dice il capogruppo all'Ars Antonio De Luca – è ancora più grave del caso Cannes. Da Fratelli d'Italia è arrivata solo la richiesta di dimissioni dalla presidenza della commissione Ue dell'Ars al collega Sunseri, ma nessuna spiegazione in merito. Per questo ho scritto al presidente dell'Assemblea regionale Galvagno per chiedere una seduta d'aula ad hoc sul caso con la presenza dell'assessore Amata e del presidente della Regione. Chissà, sarebbe forse l'occasione giusta per rivedere in aula la faccia di un assessore, visto che i componenti della giunta Schifani sembrano aver smarrito la strada di sala d'Ercole".
Anche Il vicepresidente dell'Ars Di Paola stigmatizza gli attacchi dei deputati meloniani al collega Sunseri: "L'attività ispettiva dei parlamentari regionali – dice – è sacrosanta, guai a volerla imbrigliare in qualche modo con minacce più o meno velate. Siamo qui per fare gli interessi dei siciliani e dobbiamo essere liberi di farlo a 360 gradi. Sulla vicenda 'SeeSicily' avremmo gradito una precisa presa di posizione del presidente Schifani.
Fino a quando tollererà i disastri di Fratelli d'Italia che reggono l'assessorato al Turismo da sei anni? Abbia uno scatto d'orgoglio e tolga quell'assessorato dalla mani dei meloniani, affidandolo a qualche altro partito, anche ad un tecnico, se è il caso. Capisco che in ballo ci sono delicati equilibri di governo, ma a tutto c'è un limite".

Agrigento. Sarà la città Capitale Italiana della Cultura 2025

Sarà Agrigento la capitale italiana della cultura 2025 l'annuncio è arrivato nel corso di una cerimonia che si è svolta presso il Ministero della cultura. Si tratta di una grande occasione per la città siciliana che per un anno sarà il centro della vita culturale del Paese e una grande occasione per l'intera comunità agrigentina.
Tra le attrattive culturali della città svetta naturalmente la Valle dei Templi che con il suo magnifico paesaggio



rappresenta il simbolo del turismo siciliano, come ci conferma il nuovo presidente del Parco Archeologico della Valle dei Templi, l'architetto Cris Nocera: "La Valle dei Templi è un unicum riconosciuto a livello mondiale nonché patrimonio archeologico di interesse nazionale.
Il turista che viene qui rimane stupito. Se si vuole vedere la Grecia non c'è bisogno di andare ad Atene basta venire ad Agrigento".